Venerdì 20 Gennaio 1893 | Udine — Anno XI — N. 17.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 23
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

DELUSIONE

Il *Diritto* constata che il discorso pronunciato da Leone XIII nell'ultimo concistoro è stato veramente una delusione per coloro che si aspettavano uno dei soliti sfoghi violenti contro i nemici della Chiesa e gli *usurpatori* del potere temporale.

Il Papa comprese forse che la situazione politica attuale in Europa non è delle più propizie per rinnovare i lamenti e le recriminazioni, ed ha preferito limitarsi ad una semplice invocazione serafica, forse deplorando in cuor suo di non trovare, nemmeno negli Stati ne' quali le tradizioni cattoliche hanno ancora salde radici, gli incoraggiamenti a reclamare rivendicazioni che il mondo civile accoglie con manifesto indifferentismo o disgusto.

Questa allocuzione è una vuota e melanconica *espressione dello sconforto* che deve dominare l'animo del pontefice, il quale nella sua incontestabile perspicacia politica, non può non vedere il vuoto crescente che si opera d'intorno a lui, dacchè egli vuole rendere più accentuata la sua intromissione nelle cose terrene.

Le grandi potenze cattoliche hanno ben altro a pensare che dar ascolto alle proteste senili che il capo della Chiesa lancia ad ogni tratto per reclamare diritti, il cui riconoscimento sarebbe la distruzione della unità nazionale italiana, e creerebbe eventi e terribili conflitti, fatali alla libertà e alla pace dei popoli.

È perciò che un sentimento di rassegnata, o a meglio dire di forzata prudenza, deve aver consigliato il pontefice a circoscrivere la sua orazione ad una semplice e laconica espressione della sua fede nella provvidenza.

E questo sentimento è tanto più ammissibile dacchè il capo della cattolicità non trovò mai nella diplomazia quell'eco benevola che era ed è nelle sue speranze.

Da quest'attitudine dei Governi a suo riguardo il Papa dovrebbe trarre la convinzione che, quando egli afferma il diritto per sè ad una sovranità all'infuori del campo spirituale, non fa che opera vanissima e rende più sentito ancora il suo isolamento.

Questo dovrebbe essere per Leone XIII un ammonimento efficace a persuaderlo che la sua missione presso i popoli deve essere esclusivamente religiosa, missione consacrata dai precetti e dalle origini del cristianesimo.

UNA PETIZIONE
contro il divorzio

È il titolo di una lunga tirata inserita nel n. 16 della *Gazzetta di Venezia*, e spedita da Latisana.

Apprezziamo il modo con cui la direzione di quel periodico fa vedere all'egregio dott. A. F. che non divide le opinioni esposte nella lunga elucubrazione, ed in pari tempo teniamo a dichiarare che il prelodato egregio dott. A. F. non è nostro concittadino, nè rappresenta minimamente le idee di questo paese colto, intelligente e liberale per eccellenza.

La petizione cui si accenna esiste realmente, ed è depositata in sagrestia, ove si ispira e di cui è portavoce l'egregio dott. A. F.

Risum teneatis! Basta gettare uno sguardo su quelle firme, per vedere sino a qual punto si abusi della ignoranza umana.

La matière du mariage appartenait exclusivement à l'Eglise et l'Eglise condamne le divorce. (Naquet, conferenza tenuta in Roma sul divorzio, nel 14 aprile 1891).

Era quindi naturale che anche tra noi il grido di rivolta dovesse partire da quella conventicola ove si congiura giornalmente contro il bene della Patria nostra, ove si aguzzano gli strali che si vanno lanciando contro le istituzioni liberali.

Anche in Francia il divorzio subì lunghe e strane vicende.

La legge 20 settembre 1792, pubblicata ad un anno di distanza dalla Costituzione che aveva dato al matrimonio carattere o forma di contratto civile, fu la prima e più larga legge che ammettesse il divorzio. Per essa, non solo in casi specificatamente determinati, ma per mutuo consenso dei coniugi, o per volontà espressa di un solo di essi, in occasione di incompatibilità di carattere, fu concesso il divorzio. Due altre leggi — quella dell'8 nevoso anno II. e quella 4 fiorile dello stesso anno — allargarono ancora di più la portata di quella del 1792.

La legge però del 15 termidoro anno III. e il Codice Napoleone del 1803, restrinsero sempre più il numero dei casi di divorzio, che nel 1816, sotto l'influenza della reazione cattolica, esulava del tutto dal Codice Civile.

L'anno 1830 riportò sul tappeto la questione del divorzio, ma esso dovette aspettare il 1884 prima di poter diventare legge dello Stato.

È al deputato Naquet che si deve principalmente se la Francia annovera questa civile ed umana istituzione nella sua legislazione famigliare. Fu nel 1876 che il Naquet presentò per la prima volta un progetto di legge sul divorzio, ma poichè gli avvenimenti del 16 maggio provocarono la chiusura della Camera, non gli fu dato neppure di discuterlo. Lo ripresentò nel 21 maggio 1878, senza fortuna; felicemente infine nell'8 maggio 1882.

Dopo due anni di studii, di relazioni, di commissioni, di passaggi del progetto dalla Camera al *Senato* e viceversa, il 19 luglio 1884 veniva approvata dalla Camera la legge sul divorzio e pubblicata il 29 nel *Journal Officiel*.

Quando nel 1876 il Naquet presentava il primo progetto di legge, quel suo progetto venne accolto con sogghigni di scherno. Venne il 1878 e si è sogghignato meno. Finalmente la sua proposta si è convertita in legge, e la legge non ha prodotto le rovine che i facili Geremia andavano profetando.

E ciò seguirà tra noi, giacchè tutti siamo interessati acchè la famiglia non sia scossa, acchè non ne sia offesa la tradizione e il fondamento.

Il divorzio non è e non può essere il grido della ribellione che si avventa contro ogni legame d'affetto e contro ogni credenza. Non è neppure la parola d'ordine di un partito politico. È la voce serena del diritto nelle sue rivendicazioni della morale pubblica e della dignità umana.

L'egregio A. F., cui non fanno difetto intelligenza e coltura, riserbi a miglior uso l'ingegno di cui è dotato. Figlio del lavoro, sollevi l'animo suo alla libertà del pensiero, che è l'estrinsecazione della indipendenza guadagnata con lo studio. E quando si accingerà a cogliere quella laurea che prematuramente gli fece gustare la redazione della *Gazzetta*, scelga appunto quale tesi il tema tanto difficile del divorzio. Al Bentham ed all'Heeren, da esso citati, aggiunga fra gli avversarii di valore il Gabba; tra i sostenitori, il Naquet, Bianchi, D'Agnanno, Ceneri, Ferri, Fiore, Giuriati, Lucchini, Lombroso, Mantegazza, Moleschott, Parenzo, Regnoli, Roux, Turati, Zanardelli, e in fine, ma non ultimo, il Villa, autore del combattuto progetto.

Latisana, 18 gennaio 1893.

L'Ignorante.

CEDERÀ L'ON. MARTINI?

In presenza della straordinaria agitazione prodottasi contro il progetto di abolizione delle Università minori, alcuni credono che l'on. Martini s'indurrà a ritirare il suo schema di legge.

Questi tali sono in errore.

Martini è un uomo di grand'ingegno e di pari fibra e non si lascia imporre dal chiasso e dalle minaccie piazzaiuole.

Il corrispondente romano del giornale *La Sera*, avendo in proposito interrogato un deputato il quale ha sempre informazioni sicure, ha avuto questa risposta:

— Non dubiti: Martini insiste nel suo progetto. Anzi ella può smentire che su questo punto vi sia dissidio fra Martini e Giolitti. Già sulla sostanza della riforma tutti i ministri sono concordi a volerla, se controversia ci sarà, non potrà sorgere sull'opportunità di presentare il progetto Martini subito o differirlo a miglior tempo. Alcuni ministri sarebbero del parere di differire, ma non così la pensano l'on. Giolitti e la maggioranza del Gabinetto. Posso dirle di più che all'on. Giolitti spiace dell'agitarsi grande di Messina: che egli spera che l'agitazione si arresterà, ma che se anche questa non cessasse egli non è disposto ad arrestarsi o a cedere ad opposizioni clamorose. Dunque può aspettarsi che il progetto Martini sia accettato dal gabinetto.

— E quando verrebbe alla Camera?

— L'on. Martini comprende le esigenze della situazione. Prima bisogna lasciar il passo alle questioni finanziarie; poi devono venire le riforme, come fu detto nel programma del ministero. Quindi l'on. Martini aspetterà che il suo collega Grimaldi abbia fatta l'esposizione finanziaria e che sia esaurita la questione delle pensioni; ed allora presenterà il suo disegno, chiedendo che la Camera lo discuta prima dei bilanci, così da poterlo portare in Senato in aprile od in maggio.

AVVENTURE DI VIAGGIO

Leggiamo nella *Bilancia* di Fiume:

Il treno celere partito domenica da Fiume per Carlstadt, alle ore 10.10 a., potè arrivare fino ad un terzo di strada tra le stazioni di Lic e di Fuzine, ma in quel punto dovette fermarsi a motivo della neve e della bora, e poi retrocesse fino a Lic, ove trovasi a tutt'oggi 17.

Con quel treno erano partiti da Fiume circa 30 passeggeri, i quali si trovano sequestrati a Lic, e devono passare il tempo nella stazione e dormire a terra, sdraiati uno presso l'altro.

Tra i passeggeri sequestrati a Lic trovansi anche il vescovo di Plaski, alcune signore ed una coppia di sposi, la quale fa il viaggio di nozze!

Che allegria per il vescovo... e per la coppia!

UN GIORNALISTA DI SPIRITO
e un giudice... spiritato

L'aneddoto risale al tempo del secondo impero.

Willemessant, l'autore della fortuna del *Figaro*, era stato chiamato un giorno come testimone in una questione di duello, e siccome il giudice l'aveva fatto aspettare parecchio tempo, egli stizzito si rivolse all'usciere:

— Favorite dire al signor magistrato che se egli non mi chiamerà nel termine di cinque minuti, io tornerò al mio giornale dove ho un monte di cose da fare.

Il giudice che aveva inteso, uscì dal suo gabinetto ed interpellò vivamente Willemessant.

— Caro signore, voi resterete qui finchè mi piacerà. Voi non sapete dunque quali sono i poteri di un giudice d'istruzione? Non sapete che se domani io invitassi a comparire il principe Napoleone, qualora egli si rifiutasse al mio invito io avrei il diritto di farlo accompagnare qui da due gendarmi....

Willemessant che aveva ripreso tutta la sua calma rispose semplicemente:

— Ebbene, signore, se io mi trovassi nei vostri panni non darei seguito a questo progetto di fare arrestare il principe Napoleone, il quale, in caso di morte del *principe imperiale*, sarebbe l'erede del trono, senza contare che egli è senatore, generale di divisione e governatore generale della Algeria.

— Non mi avete compreso affatto — replicò vivamente il giudice istruttore. Ho detto soltanto per dire che se volessi, io potrei....

— Voi farete quel che vorrete — ma arrestare il principe Napoleone, è una cosa ben grave.

— Ma io non ho mai avuto un momento l'intenzione.

— E — prosegui Willemessant — quando l'imperatore saprà che voi volevate mettere il suo prossimo parente in mezzo a due gendarmi!

— Ma no, ma no — gridava quel giudice infelice tutto affannato.

— Oh! in quanto a me, non mancherò certamente di raccontare ai lettori del *Figaro* quanto mi avete comunicato. Anzi intitolerò l'articolo: « *Probabile arresto del principe Napoleone.* »

Il giudice spaventato fece immediatamente entrare Willemessant nel suo gabinetto e, dopo l'interrogatorio, lo accompagnò fino alla porta, profondendosi in giustificazioni, e pregandolo di non far parola della loro conversazione.

LE SCIENZE OCCULTE A PARIGI

Tutta Parigi si occupa attualmente di uno strano fatto che rivela l'enorme *importanza* assunta in Francia dalle scienze occulte.

Bisogna sapere che è *morto* testè a Lione un tale abate Boullant, che gli adepti della magia bianca chiamavano il dottore Johannes, mentre i suoi avversari, adoratori di Satana, lo chiamavano semplicemente Baptiste.

Questo dottore Johannes si vantava di essere il solo che, insieme al direttore della «Tromba apocalittica di Roma» possedesse la facoltà di distruggere la stregoneria degli adepti della magia nera.

Costui è morto, e subito il poeta Giulio Bois ha pubblicato nell'*Echo de Paris* un articolo in cui dichiara che il dottore è stato ucciso da due dei principali adepti della magia nera, il marchese Stanislao di Guaita e Giuseppino Peladant.

La querela si è riscaldata; si è venuto a sapere che esistono a Parigi due società ben distinte, una fondata da Vintrasse, a cui apparteneva Johannes e che pratica la magia bianca, avendo un organo di pubblicità nel giornale l'*Etoile*; l'altra, diretta dal Di Guaita, e che pratica l'adorazione di Satana e la magia nera.

Il marchese di Guaita del resto ha svolto la sua dottrina in un libro intitolato: *Il Serpente della Genesi*, che fa parte dei suoi studi sulle scienze maledette.

Tutto questo parrebbe una pazzia se non fosse invece una cosa inquietante; poichè è notorio che ci sono attualmente a Parigi più di cinquantamila addetti alle scienze sataniche.

Immaginate ora quale effetto possa produrre una simile banda di pazzi in un paese febbrilmente agitato come la Francia!

CALEIDOSCOPIO

Viaggi ai Poli.

Il *Fram* (*Avanguardia*), come venne battezzato il bastimento su cui Frithiof Nansen si propone di raggiungere il Polo — è uscito dal cantiere: col principio della prossima estate l'intrepido esploratore muoverà per il suo grande viaggio. Come annunziavano i giornali, egli intende portarsi alle *foci della Lena* sulla costa nord dell'Asia, ed ivi, lasciandosi prendere fra i ghiacci, andare, in balia delle correnti, là, dove queste lo porteranno. Egli — il cui progetto, dopo informazioni avute a Londra e a Cristiania, fu alquanto modificato in alcuni particolari — conta dunque sull'esistenza di una corrente che dal Mar Glaciale Siberiano, passando fra la Terra di Francesco Giuseppe ed il Polo, si dirige alle coste orientali della Groenlandia. Che tale corrente esista pare indubitato: lo indicherebbero gli oggetti delle coste settentrionali dell'Asia trovati appunto su quelle della Groenlandia; sul quanto tempo occorrerà a fare con essa il tragitto, vi è invece buio pesto. Il Nansen partirà con tutto il *comfort* possibile, ed avrà seco fino la dinamo e le lampade ad arco per stabilire *fari che seguino* a grande distanza la posizione del *Fram* nel caso di gite *parziali per esplorazione*. Egli intende prendere le sue misure per il caso in cui la durata del viaggio arrivasse anche a sei anni. Certo gliene occorrerà più d'uno; e se dalla spedizione tornerà sano e salvo — ciò che tutti gli augureranno di cuore — il suo arrivo dovrà produrre sul mondo civile l'effetto di una risurrezione.

—

Pronostici sulla durata è impossibile di farne. Il Wichmann, che si occupa della spedizione di Nansen nell'ultima puntata delle *Petermanns Mitteilungen*, accenna anche alla possibilità che il *Fram* perda un anno nei vortici del Mar di Kara. Un anno di più o di meno nei ghiacci polari è già per se stesso qualcosa di abbastanza importante. Ma poi la storia delle navi trasportate appunto dai ghiacci tra i quali rimasero prese registra dei fatti molto disparati. Il *Resolute* — inviato dal *Governo britannico alla ricerca di Franklin*, ed abbandonato poi dall'equipaggio per continuare con slitte la strada — quando, verso la fine del 1855, fu visto nello Stretto di Davis da una baleniera americana, si trovava da sedici mesi prigioniero dei ghiacci. In questo tempo aveva percorso 1400 chilometri: 87 chilometri al mese, in media, ossia — in cifre tonde — 3 chilometri al giorno. Invece i naufraghi della *Polaris* — 1872-73 — su quel banco di ghiaccio che al principio del loro viaggio di *deriva* aveva almeno otto chilometri di contorno, e che essi videro poco a poco squagliarsi sotto i loro piedi, in sei mesi, e qualche giorno, dalla Baia di Baffin arrivarono al Banco di Terranova: a una distanza di poco meno di 3000 chilometri. Gli è che i ghiacci talvolta possono correre spediti, tal altra incontrano ostacoli grandissimi.

Le loro stesse dimensioni possono crearli. Chi sa dire quale misura aveva il banco visto da Davis nel 1856 e che egli *costeggiò per ben 18 giorni*? E Ross incontrò frammenti di *banchisa* che misuravano i più, i centocinquanta chilometri in ogni senso. È facile capire come arrenamenti parziali, urti, correnti che talvolta ne sollecitano la parte bassa in senso contrario a quello delle correnti superiori, e mille altre peripezie, possano ritardare il moto delle masse ghiacciate in modo da renderlo quasi impercettibile.

Ognuno vede da sè a quali avventure va incontro il Nansen.

—

È prossima anche la partenza del tenente Peary della marina americana per un viaggio in slitta nel nord-est della Groenlandia. Il Peary ha fatto preventivamente una corsa di prova, e — in seguito ai risultati ottenuti — l'Accademia delle Scienze di Filadelfia ha messo a disposizione di lui i mezzi per il nuovo viaggio — che durerà tre anni. — Egli ha scelto la slitta allo scopo di evitare le peripezie della navigazione fra i ghiacci, alle quali si aggiungerebbe nel caso presente la enorme difficoltà di approdare alla costa orientale della Groenlandia, difesa da una terribile costiera di ghiacci, a vincere la quale Nordenskiöld stesso non riuscì che dopo una serie di tentativi molto arrischiati.

—

Anche qui però quante incognite! Basta leggere le relazioni del Nordenkiöld per formarsi un'idea delle difficoltà che deve presentare un viaggio in slitta sull'*inlandsis*, questa immane cappa di ghiaccio, che ricopre l'intero continente groenlandese, lasciandone sporgere *solo* gli alti monti — isole sterili di un mare perpetuamente *gelato*. Crepacci larghissimi, che obbligano a giri lunghi, lo solcano, e su di esso scorrono fiumi, veri fiumi, prodotti dall'ablazione causata dal calor solare: onde giorni interi di marcia estremamente faticosa scorrono talvolta senza che la carovana — a cui sono di impedimento le provviste e le scorte — abbia potuto avanzarsi che di pochi chilometri. Ed i racconti del Nordenskiöld sono pienamente confermati dalla relazione — comparsa recentemente — di Nansen, che per il primo compì la traversata del continente groenlandese. Eppure in entrambi i casi non si trattava di trascinare dietro il materiale e le provviste per una spedizione numerosa, il cui viaggio dovesse durare tre anni! Tutto sommato, è il caso di dire che è difficile giudicare quale delle due imprese — quella di Nansen e quella di Peary — abbia le probabilità maggiori di riuscita.

—

A completare la cronaca degli assalti che si stanno per dare ai Poli, dovremmo accennare alla spedizione di Gray verso quello Antartico, fatta allo scopo di cacciar balene ed insieme di studiare se sia possibile di spingersi verso il Polo stesso più di quanto si sia riusciti fin qui. È noto che quella calotta — probabilmente occupata da un gran continente che farebbe il compenso al mar libero del Polo Artico — è difesa fino a latitudini tutt'altro che elevate da una grande barriera di ghiacci. Secondo il Mohn, per la temperatura dei mari antartici, già a 52°

di latitudine l'Oceano Indiano avrebbe il fondo gelato, e l'Antartico poi lo sarebbe per intero. Una condizione siffatta basta a spiegare tutte le difficolta trovate in tutte le spedizioni polari antartiche, e l'essere state queste obbligate a retrocedere già a latitudini molto più basse di quelle a cui sono arrivati gli esploratori dell'Oceano Artico. La spedizione di Gray potrà portare frutti, ma se dovessimo dire proprio quel che ne pensiamo.... non crediamo che saranno molto copiosi.

×

I versi.

Sono di Domenico Olive, e si intitolano:

Un reduce.

Si trascinava solo e miserabile
Come un poeta,
Si trascinava per la strada senza
Scopo nè meta.
Avea la fame nella faccia stupida,
Sete negli occhi
E gli tremavan per la lunga febbre
Core e ginocchi,
Non lo guardava nessuno (passavano
I disumani),
Segno nemmeu di beffa o di sospetto
Ai bimbi o ai cani.
E andava, andava, le sue vesti lacere
Al sol mostrando,
Al sol d'inverno che baciava troppo
Tenero e blando
Le nude file dei castagni d'India.
Da poco egli era
Fuori dei ceppi, dai lazzi feroci
Della galera.
Avea cercato il paesel che sfolgora,
Fra i campi, bianco;
Nessun trovò! Gli disser: morti o lungi!
E solo e stanco
La via riprese: indi piombò nel torbido
Pozzo di questa
Città, che un tempo gli avea detto: vieni
Alla mia festa.
E i ladri amici? Scomparsi. Non v'erano
Più le sue drude,
O troppo ricche, o allo spedal gettate
Vecchie ed ignude.
E cercò di rubar... Ma l'arte, stolido
Avea scordato.
Ora son va nel viale del suburbio
Solo e affamato.
Vengano ratte d'inverno le tenebre
E quell'infame,
Sovra la scala d'una bella Chiesa,
Morrà di fame.

×

Cronache friulane.

Gennaio (1332). Il patriarca Pagano ordina che quelli di Villacco, che molestavano il commercio dei friulani, sieno trattati allo stesso modo.

×

Un pensiero al giorno.

Non può gustare i piaceri della ragione e le caste delizie del sapere, chi non sa interdire a sè stesso quelli dei sensi. Ciò che corrompe gli affetti, oscura la ragione; e ciò che toglie i cuori alla virtù, aliena gli spiriti alla scienza.

×

La sfinge. Sciarada.

È il *primier* meridionale
Ed italica città:
L'altro al mondo musicale
Legge è ognor, necessità.
Te lo dice un bravo *intero*
Musicale anch'egli invero.

Spiegaz. della parola quadrata preced.

ADRIA
DIETE
RETOR
ITOME
AEREO

×

Per finire.

Un grosso curato, quando è invitato a pranzo, all'apparizione di ogni piatto esclama:

— Figliuoli miei, questo si deve mangiare bevendo vino.

Alle frutta, il buon curato ripete ancora il suo precetto.

— Signor curato — gli viene domandato — con che cosa non bevete vino?

E il prete:

— Coll'acqua.

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

L'agitazione dei preti contro il progetto Bonacci

Artegna, 19 gennaio.

Sembra che anche i preti quest'anno abbiano stabilito di voler fare un po' di carnevale; e così, tanto per renderlo più burlesco, lo hanno inaugurato la prima domenica andando sul pulpito a invitare i popoli, non mica a ballare, ma bensì a *petizionare!*

Sicuramente, vogliono fare anche questa volta una petizione al Parlamento, sul fare di quella con cui pochi anni fa domandavano il ristabilimento del *potere temporale*; colla differenza che invece adesso domandano che il Parlamento non approvi il progetto di legge elaborato dal ministro Bonacci per la precedenza del matrimonio civile in confronto del religioso.

Bisognava sentirlo il nostro Molto Reverendo, con quella pietorica eloquenza tutta sua propria, come sapeva impressionare le donnette descrivendo i pericoli, le multe e perfino le prigioni, cui andrebbero soggetti i parroci qualora quel *terribile* progetto venisse approvato e diventasse legge dello Stato. Si capiva proprio che fin d'adesso egli avrebbe tutta la buona intenzione d'infrangere quella *legge satanica*. Egli seppe insinuare con abbastanza chiarezza i danni che *ridondano alla società* da questo dualismo di matrimoni; e come *qualora* il *civile* avesse la precedenza, il matrimonio religioso sarebbe sempre più trascurato. E così, leggendo e commentando un'enciclica papale, parlò anche sul divorzio, e altri *disordini* che minacciano la religione e il consorzio civile. Ma no, cari messeri, non arruffate così le matasse: il divorzio, vedete, sussiste per legge in quella Francia verso cui il prigioniero del Vaticano rivolge così fiducioso i suoi sguardi, sperando che Carnot divenga un Car.... notmagno, che un giorno abbia a restituirgli quel temporale che purtroppo imperverso sulla terra. Ma via, lasciamole codeste malinconie, e torniamo a bomba.

D'un progetto di legge che ha per unico scopo il tutelare e salvaguardare il buon diritto, l'onore e il decoro della donna; che ha per iscopo d'impedire gli scandali e gl'inganni, ebbene d'un tal progetto se ne fa uno spauracchio, come se la religione e il buon ordine delle famiglie fossero seriamente compromessi. La più curiosa si è che le donne, nell'interesse principalissimo delle quali la legge si vuol fare, le donne son quelle che più fanno lo scalpore; e poco mancò che l'altro giorno non facessero una rivoluzione a pagnotte nella panatterie della *Cedera*.

E qui giova notare che noi avevamo una volta un parroco schietto e buono, il defunto e non mai abbastanza compianto De Cecco; e questo buon parroco domandava sempre agli sposi se lo avevano fatto il matrimonio civile, e se non lo avevano fatto, raccomandava che si mettessero in regola e lo facessero. Ragion per cui allora non se ne lamentavano che pochi o nessuno di quegli scandali, o truffe matrimoniali che siano.

Invece adesso fortuna o sfortuna vuole che anche noi qui ne abbiamo un cinque o sei di quei casetti, abbastanza edificanti o piccanti che siano. In un sito una ragazza disonorata e abbandonata, in un altro una poveretta discacciata e vituperata, altrove una donna che sta per rimaritarsi col matrimonio civile, dopo avere appena assaggiato quello religioso; e così via di seguito.

Concludendo e tornando al carnevale, vi dirò che da qualche giorno ci tocca di vedere le *colonne* più salde della religione di Artegna, andare in giro per le case, con una scheda in mano, raccogliendo firme quante più ne possono, perchè fanno firmare anche i ragazzini che vanno a scuola. Non avevamo dunque ragione di dire che tutto ciò sente del burlesco e del carnevalesco?...

X.

Per falso. Furono arrestati a Sesto (Cordovado) certi Pietro Cassin e figlio Antonio per falso in cambiali.

L'ubbriaco. Il contadino Nicola Nosseo d'anni 40 da Laipacco fu iersera dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza.

Ringraziamento. La nobile *famiglia* Boreatti, ringrazia tutti coloro che parteciparono ai funerali della loro amata *Amelia*.

Fraelacco, 20 gennaio 1893.

Municipio di Gemona

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso al posto di segretario del Comune di Gemona, a cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1800.

Il concorso resta aperto a tutto il giorno 15 febbraio p. v., e le istanze *dovranno essere presentate* in bollo da cent. 60 alla Segreteria Municipale, corredate da tutti i documenti voluti dall'articolo 32 del R. D. 10 giugno 1889 n. 6107, serie 3, e di ogni altro creduto utile a determinarne la scelta.

Dall'Ufficio Municipale,
Gemona, 9 gennaio 1893.

Il Sindaco
Celotti

Una scatola di Sapol è sempre un gradito regalo.

CRONACA CITTADINA

Chiamata alle armi. La chiamata alle armi della prima categoria 1872, si farà in due volte. Dai Distretti le reclute partiranno il 28 febbraio e il 9 marzo.

Dieci giorni prima dovranno presentarsi ai distretti.

LA BANCA COOPERATIVA

Cedendo ad insistenti preghiere di egregie persone che stimiamo, abbiamo taciuto per due giorni di un fatto che ha vivamente impressionato la città e che poteva avere conseguenze gravissime, le quali per *fortuna si possono* dire ormai scongiurate completamente. Non nascondiamo che il silenzio ci pesava, reputandolo noi inopportuno, ma poichè si volle farci credere che la pubblicità sarebbe riuscita dannosa, mentre il silenzio avrebbe giovato a molteplici ed importanti interessi pubblici e privati, ci siamo adattati a mantenere il più rigoroso riserbo.

Ora però questo riserbo può essere sciolto, poichè, come dicemmo, ogni cosa si è accomodata, e senza alcun danno dei moltissimi cittadini che vi erano interessati.

I lettori hanno già compreso che vogliamo parlare di ciò ch'è accaduto nell'azienda della Banca Cooperativa.

Sorta sotto i più modesti auspici, questa istituzione di credito, mercè il favore delle autorevoli persone che avevano accettato di porsi a capo, e l'intraprendenza di chi era stato scelto a condurre l'azienda, aveva in un tempo relativamente breve raggiunto una posizione insperata. E questa rapida fortuna fu forse, *secondo noi* — diciamolo pur subito e francamente — il germe che condusse ai tristi momenti dell'oggi, e che certo nessuno avrebbe potuto mai prevedere.

Chi avebbe potuto di tale riuscita farsene un bel vanto, ha mancato invece agli obblighi più elementari dell'onestà individuale, ponendo in pari tempo a grave repentaglio i molteplici e vasti interessi di un così importante istituto, al quale facevano capo fidenti centinaia e centinaia di cittadini; ed in quest'opera inonesta e di demolizione, ebbe complice e forse istigatore uno cui era stato invece attribuito il mandato di vigilare sulle sorti dell'istituto, affidato anche al suo governo, come a quello di altri onorandi cittadini.

Ad ogni modo, sia dei due o di uno la colpa, o sia più dell'uno che dell'altro (i nomi è superfluo ripeterli poichè sono sulle bocche di tutti), è sommamente deplorabile che in una città come la nostra, ove i preposti alle varie istituzioni di credito diedero sempre saggi di perfetta illibatezza, abbiano potuto succedere fatti che hanno così sinistramente impressionato tutti.

Ma, ora il panico deve cessare e la calma ritornare negli animi.

Vi sono interessi generali e particolari da tutelare, e che ne soffrirebbero gravemente, se non viene lasciato libero campo alla ragione di discernere il vero stato delle cose.

Fu fortuna segnalata, che a capo degli amministratori della Banca Cooperativa, vi fossero persone che, compreso l'imminente pericolo e l'urgente bisogno, potessero e volessero disporre dei forti mezzi occorrenti per evitare un vero disastro. E ciò poteva succedere facilmente allora che — mentre ogni perdita era stata coperta — il panico e la precipitazione dei depositanti non ebbe freno nè ragione, e gli stessi interessati furono presso a rendersi autori della propria rovina.

Per maggior tranquillità possiamo poi ora aggiungere che, considerata la questione, dalla quale potevano derivare gravi scosse al credito pubblico e privato, ed in ispecie al piccolo commercio ed alla piccola industria, sono d'accordo intervenuti gli altri tre istituti cittadini di credito (Cassa di Risparmio, Banca di Udine e Banca Popolare) ed il cav. Elio Morpurgo, assumendosi — con una garanzia in solido degli attuali amministratori della Cooperativa — di risolvere ogni cosa nel *miglior* modo possibile e con vantaggio di tutti.

Così, mercè questi accordi, intervenuti ieri, tutti i depositanti di capitali e di piccoli risparmi alla Banca Cooperativa, sono maggiormente sicuri di poter ritirare a loro piacimento le somme versate; e coloro ch'abbero bisogno del credito di questo istituto, stieno tranquilli, poichè potranno in rate convenienti estinguere i loro impegni.

Riassumendo e concludendo: rientri negli animi la calma e la fiducia; le sorti della Banca Cooperativa sono oramai assicurate con potenti mezzi materiali e rispettabili garanzie morali; nessuno perderà nemmeno un centesimo; e quanto ai colpevoli, ci penserà, se del caso, il Procuratore del Re.

Possa così la simpatica istituzione — riavutasi mercè il pronto soccorso di chi comprese a fatti più che a parole la propria responsabilità — continuare a sminuzzare i vantaggi del credito ai meno abbienti. Molto bene, giova il dirlo, la Banca Cooperativa ha fatto, e più ancora ne potrà fare, se, come non dubitiamo, le verrà continuato quell'appoggio sincero ed affezionato che nemmeno in questa triste congiuntura le è venuto meno.

***

Dopo scritte queste righe abbiamo ricevuto la seguente comunicazione, che conferma appieno quanto fu da noi esposto:

Si rende noto che la Cassa di Risparmio in Udine, la Banca di Udine, la Banca Popolare Friulana ed il signor Elio cav. Morpurgo, si sono posti d'accordo per rilevare l'intero portafoglio della Banca Cooperativa Udinese, mettendo a disposizione della stessa Banca Cooperativa Udinese l'importo di lire 1,500,000.00, sufficiente a saziare tutte le somme depositate a risparmio ed a conto corrente.

Udine, 19 gennaio 1893.

f. Bonini Aristide, Direttore della Cassa di Risparmio — *f. Merzagora Giovanni*, Direttore della Banca di Udine — *f. Locatelli Omero*, Direttore della Banca Popolare Friulana — *f. Morpurgo Elio*.

Conferenza. Oggi sarà tenuta dalle ore 8 alle 9 pom. nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico una conferenza sul tema: "*Sull'alluminio*, dal prof. cav. Giovanni Nallino.

Biglietto d'ingresso cent. 50; per gli studenti cent. 25.

L'intero provento sarà devoluto in parti uguali alle Società: «Dante Alighieri» (Comitato di Udine) e «Reduci e Veterani del *Friuli*».

Fate la carità. Ci scrivono:

In quel circolo insalubre che trovasi in principio di via Giovanni d'Udine, e precisamente al n. 5, in una soffitta, langue infermo un povero muratore, certo Angelo Missio, che colpito sabato scorso da grave malore venne salvato dal bravo medico dott. Murero e soccorso dal buon parroco di S. Quirino, che lo assistettero pietosamente.

In quel letto mancavano le lenzuola e coperte, ed in questi rigidi giorni un meschino pastrano riparava e ripara l'ammalato e la di lui moglie, anche questa da non molto uscita dall'Ospedale.

Ivi *si soffre la malattia, la fame* e il freddo. Dunque, spettabile Congregazione di carità, *soccorrete* subito quella povera gente, mandate una coperta e qualche *buono* per la minestra, e questa sarà opera veramente benefica. Se qualche buona anima vuol fare dal canto suo un po' di bene a quei disgraziati, l'indirizzo lo conosce.

B.

Due bambini gravemente bruciati

Ieri alle 2 1/2 pom. si presentò all'Ospitale civile certo Luigi Romanelli fu Angelo, abitante in suburbio Planis, per far medicare due suoi figli, Riccardo d'anni 2 e mezzo, e Delfina d'anni uno, per scottature. Il Riccardo, avendo interessato solo l'arto inferiore di destra ed il piede di sinistra, fu medicato e poi rimandato a casa. Delfina, avendo interessato tutti e due gli arti inferiori, le natiche e la metà inferiore del ventre, con scottature di secondo e terzo grado, fu trattenuta per la cura in Ospitale. Le scottature del Riccardo sono di secondo grado.

I due poveri bambini, che stavano vicino al fuoco della cucina, trastullandosi, caddero nelle fiamme, ed alle loro grida accorso il padre, li trasse in miserando stato, giacchè le ustioni da essi riportate furono giudicate gravi, e specialmente quelle della bambina pericolose di vita.

Il ballo popolare. Iersera venne definitivamente deciso che il ballo popolare abbia luogo domani a sera al Teatro Minerva. Il teatro verrà aperto alle 8 e mezza ed i palchi, eccettuati i quattro palconi e quello del r. Prefetto, resteranno a disposizione delle persone che interverranno al ballo.

L'orchestra del Consorzio filarmonico, diretta dall'egregio maestro signor Verza, oltre che eseguire i migliori ballabili della presente stagione, suonerà anche la sentimentale mazurca *Poverina!* del compianto Carlo Facci; lo stupendo valzer *Sulle rive del Danubio* di Strauss e la bellissima polca *Agli operai* del maestro Arnhold.

Come abbiamo accennato l'*altro giorno*, vi interverrà pure qualche mascherata.

Chi non ha ancora acquistato il biglietto è in tempo ancora di comperarlo con un pezzo da cinque lire per passare una bella e lieta serata.

Piccolo incendio. Verso il tocco di stanotte si manifestò un principio d'incendio al camino dell'albergo *al Telegrafo*. Accorsi i pompieri e le guardie di città, il fuoco fu tosto domato con lievi danni.

Un povero giovane che cerca il mezzo di lavorare ed onestamente vivere, si raccomanda ai signori avvocati per lavori di scritturazione ed anche ai signori negozianti per corrispondenze, tenuta di registri, ecc. Per informazioni rivolgersi al nostro Ufficio, oppure all'indirizzo F. B., via Gemona, 78.

Paesaggio polare. Ci scrivono: Tutti i passanti di via Poscolle si soffermano a guardare estatici il vicolo Gorgo, che per il deposito di ghiaccio esistente proprio nel mezzo della via, è qualche cosa come... un paesaggio polare.

Quei poveri diavoli che per di là devono passare, raccomandano l'osso del collo, non ai santi del Paradiso, ma all'onorevole Municipio, pregandolo di provvedere a far sparire il pericoloso ingombro.

Ancora ghiaccio. Grave ferita all'osso frontale riportò il garzone calzolaio Giulio Sollero, cadendo presso la fontana del vicolo Zamparutti, causa il ghiaccio che la incrosta e la cinge tutto intorno.

Raccomandazione come sopra al Municipio.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto al pubblico di avere fino dal 1° novembre p. p. assunto per conto proprio il

Magazzino Legnami

della reputata ditta Volpe e Buzzi, e di tenerlo fino da oggi fornito abbondantemente di tutti gli articoli mercantili delle migliori provenienze della Carintia.

Fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela promette fin d'ora esattezza e puntualità nel servizio, nonchè discretezza nei prezzi.

Udine, 22 dicembre 1892.

Pietro Piussi

ALLA

TRATTORIA ALLA CARNIELLA

(fuori porta Gemona)

diretta dal sig. Pantaleoni

si trovano vini scelti nostrani genuini neri e bianchi, nonchè eccellente cucina alla casalinga; il tutto a prezzi mitissimi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 1 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 18
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.4	754.8	755.8	756.4
Umido relat.	37	44	54	41
Stato di cielo	q.cop	cop	cop	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	E	E	E
Vento (vel. Kilom.	2	5	15	18
Term. centigr.	—1.6	—2.8	—2.4	—0.0

Temperatura (massima —3.8
(minima —4.2

Temperatura minima all'aperto —7.2

Nella notte —2.2 —2.3

Tempo probabile

Venti freschi forti specialmente al sud, con cielo vario e qualche pioggia, sereno al nord, temperatura sempre bassa.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 19 gennaio.

Zilio Massimiliano fu Luigi, d'anni 28, falegname da *Corno di Rosazzo*, imputato di furto con destrezza, fu condannato a mesi 4 di reclusione.

GLI ARRESTI
del Governatore e del Cassiere della Banca Romana

Iermattina, con regolare mandato di cattura della autorità giudiziaria, venivano arrestati alla sede della Banca Romana, in via della Pigna, il senatore Bernardo Tanlongo, governatore della Banca, e il cassiere Cesare Lazzaroni.

Il senatore Tanlongo era appena entrato nel suo gabinetto, quando si presentò l'ispettore Maynetti, accompagnato dall'ispettore Bonorva, i quali esibirono un mandato di cattura del giudice istruttore che lo dichiarava in arresto. Gli comunicarono anche di dovere eseguire una perquisizione nel suo domicilio privato.

Il comm. Tanlongo rimase poco sorpreso di quella comunicazione, ma subito invocò il diritto di immunità che gli spettava come senatore, protestando contro l'arresto. Il figliuolo di lui, Pietro, che era presente a questa scena, rimase così sbalordito da non poter proferire parola.

Il Maynetti disse che doveva eseguire senza meno il mandato ricevuto dall'autorità giudiziaria.

Nel medesimo tempo l'ispettore Bo della sezione Trevi, assistito dall'ispettore Perfetti, si presentò all'ufficio cassa domandando del cassiere, Cesare Lazzaroni, al quale s'intimò il mandato di cattura.

Il Lazzaroni disse: — Ce lo aspettavamo!

Entrambi gli arrestati vennero condotti al rispettivo domicilio, dove presenziarono una minuta perquisizione.

Sarebbe stato deciso l'arresto del Governatore e del Cassiere della Banca Romana dal fatto che il commendatore Martuscelli, che fu incaricato di ispezionare la Banca Romana, rimise all'onorevole Giolitti una relazione del suo operato assai minuta e particolareggiata. Egli aveva riscontrato delle irregolarità contabili non indifferenti, fra cui principalissima quella sulla circolazione, che risulterebbe superiore di ben 60 milioni alla circolazione legale, e che inoltre, per 21 milioni, non avrebbe nessuna corrispondente attivo. Fu in seguito a questa relazione che l'on. Giolitti, passò la situazione al giudice istruttore Sergiacomi, il quale concluse emettendo due mandati di cattura. Nella notte poi in casa dell'on. Giolitti ebbe luogo un lungo colloquio fra l'on. Giolitti il giudice istruttore Sergiacomi, il questore Felzani ed il Procuratore del Re: fu in questo colloquio che venne stabilito di eseguire gli arresti ieri.

La protesta fatta dal comm. Tanlongo di non potere essere arrestato perchè senatore, è variamente commentata. Bisogna notare intanto che è molto discutibile se il Tanlongo sia o non sia senatore, perchè non è stato ancora convalidato e non ha neppure prestato giuramento.

D'altra parte si potrebbe applicare la eccezione della flagranza del reato, ma, in ogni modo, ogni disquisizione spetta alla autorità giudiziaria, la quale ordinò l'arresto, nonchè al Senato, qualora voglia ritenere come senatore il Tanlongo, ciò che è dubbio.

Il comm. Bernardo Tanlongo, governatore della Banca Romana, ha 71 anni, e quantunque nato a Genova può dirsi romano. Egli gode di un lautissimo patrimonio, specialmente nell'agro romano e nell'Umbria, e possiede aziende agrarie lucrosissime, e vari caseifici. Ultimamente alla esposizione di Genova era ammirata una vetrina di tessili di ginestra selvatica, che il Tanlongo produceva, in società con uno speculatore polacco, in un possedimento suo a Gualdo Tadino.

Il cavaliere Cesare Lazzaroni ha 60 anni ed è romano. Possiede anch'egli un vistoso patrimonio in immobili ed in valori. Egli abitava assieme al nipote Michelino Lazzaroni, che — come è noto — faceva la *pluie et le beau temps* nel mondo finanziario romano come nella *hige life* borghese, che lo ammirava come un nume.

CUCINIELLO IRREPERIBILE
Il vice cassiere in libertà

Sebbene l'affare Cuciniello sia ora passato quasi in seconda linea, continuano tuttavia severe le ricerche della polizia per rintracciarlo, ma finora tutte furono vane.

Il cassiere Vincenzo d'Alessandro è tuttora in arresto: invece il fratello Luigi ieri fu messo in libertà essendo esclusa *ogni responsabilità* a suo carico.

Elogi al Governo

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

« Sono unanimi le approvazioni, anche fra gli uomini politici dell'opposizione, per l'energia dell'on. Giolitti e per la sua condotta ferma e decisiva con cui intende di andare a fondo nel risolvere la questione delle Banche, senza risparmiare alcuno dei responsabili dei gravi disordini che man mano si vengono verificando.

È un coro generale di lodi al Governo pel suo contegno, e sono lodi veramente meritate. »

LA FUSIONE DELLE BANCHE

Le basi della convenzione per le Banche sarebbero:

La Banca Nazionale assume tutta la circolazione della Banca Romana, liquidata in centotrentaquattro milioni. Lo Stato accorderebbe alla Nazionale il privilegio dell'emissione per venti anni. La tassa di circolazione verrebbe ridotta da 1.44 a lire una.

Sarrebbe considerata come riserva metallica ai riguardi dei 134 milioni anche la divisa estera.

La Banca Nazionale in corrispettivo dei milioni annui rappresentati dalla riduzione della tassa e della riserva, riscatterebbe le azioni della Banca Romana al tasso di lire 450, ed accetterebbe come sopra la eccedenza della circolazione.

La legge sulla stampa in Francia

Si discusse ieri al Senato il progetto che modifica la legge sulla stampa. Goblet lo combatte come inutile. Trarieux relatore lo difende.

Il guardasigilli difende il progetto che non colpirà per nulla la libertà di stampa, ma ne reprimerà soltanto gli eccessi. Decidesi a grande maggioranza di passare alla discussione degli articoli. Si approvano gli articoli che stabiliscono il sequestro e l'arresto preventivo, che la Camera respinse. Il seguito della discussione è rinviata a oggi.

Il processo del Panama
La difesa

All'udienza di ieri del processo del Panama l'avvocato Barboux comincia la difesa, rilevando il lato politico del processo. Cerca di dimostrare che l'opera del Panama non fu impresa di speculazione. Ne fa la storia. Fa grandi elogi di Ferdinando Lesseps, che dice uomo convinto della bontà dell'impresa, e che aveva in essa piena fede.

Barboux esamina le funzioni degli amministratori della Compagnia e la responsabilità che loro incombeva. Soggiunge che tutto si fece correttamente e lealmente. Respinge poscia uno ad uno tutti i capi d'accusa contro Carlo Lesseps concernenti lo aperpero del denaro. Continuerà martedì.

Disordini all'Università di Napoli

Telegrafano da Napoli, 19:

Continuano i disordini all'Università per la nota questione di esami. Il professor Bovio ha cercato di calmare gli studenti invano. Si ruppero vetri e banchi; la questura ha deferito gli atti all'autorità giudiziaria; il Rettore ha detto alla Commissione di studenti recatasi da lui, che continuando i disordini, si chiuderebbe l'Università.

Domani si riunirà il Consiglio accademico.

UN TREMENDO ASSASSINIO
La famiglia d'un prete accoppata
La sua casa incendiata

In un villaggio della contea di Hooyad in Transilvania, i contadini rumeni attaccarono durante la notte la casa del prete ortodosso, la incendiarono e la saccheggiarono, e uccisero a colpi di forca il prete, sua moglie e il cappellano. — Quello sciagurato prete faceva anche la professione poco cristiana dell'usuraio, e voleva impossessarsi dei raccolti futuri di quei contadini.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Cose d'Africa

Massaua 19 — Si ha da Aden che ras Alula fece sottomissione a ras Mangascià: entrambi sono colà attesi.

Si annuncia dall'Aussa che il 10 corr. la carovana di Traversi era già ripartita verso il confine scioano.

La repubblica francese e il papa

Nella seduta di ieri della Camera francese, venne respinto con voti 317 contro 191 un emendamento Hubbard chiedente la soppressione dell'ambasciata di Francia presso la Santa Sede.

Inghilterra ed Egitto
Questione finita

Londra 19 — Le ambasciate di Francia e Russia informarono Roseberry in nome dei loro Governi che questi non entrarono per nulla nell'attitudine del Kedive, che ignoravano.

Il *Daily News* dice: « La politica dei liberali in Egitto rimane invariata. Quando l'Egitto potrà camminare da solo, essi saranno felici di abbandonarlo. »

La questione marocchina

Si ha da fonte inglese:

Elliot spedì a Fez dispacci esigenti dal Sultano riparazioni più complete nonchè un'indennità da accordarsi per l'assassinio di Trinidad. È infondato che il colonnello Ridgeway rimarrà al Marocco. Partirà dopo ristabilite soddisfacenti le relazioni anglo-marocchine.

Pel 1893. La tipografia Marco Bardusco ha pubblicato *Il Mago, lunari par l'an 1893*, nonchè l'*Almanacco mensile friulano* per detto anno, coi mercati bovini della Provincia, segnati giorno per giorno.

Corriere commerciale
Sete

Milano, 18 gennaio.

Il mercato è sempre attivo e se causa i prezzi fermissimi, le contrattazioni riescono molto dibattute, è facile però osservare la serietà dei bisogni che si presentano non meno che la loro importanza.

Notasi qualche ripresa anche nelle richieste di greggie per l'America praticandosi da L. 58 a 59 per qualità sublimi e belle, a titoli tondi.

Organzini 18|19 genere sublime ebbero L. 66.

Gujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *20 Gennaio 1893.*

	12 gen.	13 gen.	14 gen.	16 gen.	17 gen.	18 gen.	19 gen.	20 gen.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	94.—	94.05	94.10	94.—	94.15	94.50	94.50	94.80
» fine mese	94.15	94.15	94.15	94.10	94.80	94.60	94.60	94.85
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—	97.—	95.—	96.—	96.—	96.—	96.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	305.—
» 3 % Italiane	295.—	291.—	291.—	291.—	291.—	295.—	295.—	291.½
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	484.—	488.—	488.—	486.—	488.—	480.—	486.—	492.—
» » » 4 ½	498.—	493.—	491.—	491.—	495.—	495.—	495.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	465.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	495.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1305.—	1305.—	1350.—	1350.—	1350.—	1350.—	1345.—	1260.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	246.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	630.—	639.—	639.—	640.—	640.—	639.—	639.—	640.—
» » Mediterranee	530.—	525.—	527.—	529.—	530.—	530.—	530.—	530.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.10	104.—	104.10	104.10	104.10	104.—	104.—	104.15
Germania »	128.30	128.¼	128.30	128.¼	128.½	128.¼	128.¼	128.30
Londra »	26.16	26.15	26.15	26.90	26.15	26.15	26.15	26.10
Austria e Banconote »	217.—	217.—	217.—	217.½	217.—	2.17.—	2.17.—	216.½
Napoleoni »	20.71	20.80	20.68	20.80	20.80	20.60	20.60	20.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	90.10	90.20	90.30	90.20	90.60	90.70	90.70	90.60
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	90.16	—.—	90.17	—.—	—.—	—.—	—.—	90.65

Tendenza calma

Giudizio sui medicinali Costanzi

Non pochi sono quelli che si domandano se i medicinali Costanzi sono effettivamente i più preferibili ad ogn'altro trattamento fin qui conosciuto per guarire radicalmente le malattie genito-urinarie in genere. Noi ad appagare tale desiderio non troviamo altro mezzo migliore che riportare i nostri lettori in 4. pagina pregandoli di leggere con attenzione il nuovo avviso col titolo: *Miracolosa Injezione o Confetti Costanzi*, dove rileveranno con eccezionale chiarezza che con tali medicinali si possono guarire malattie anche croniche d'oltre i 20 anni!... e nel solo spazio di 20 o 30 giorni, cosa che è *assolutamente impossibile* che possasi ottenere con ogn'altro rimedio od operazione qualsiasi. (4)

di assicurazione mutua a quota fissa

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Sede Sociale in Torino, Via Orfane, N. 6.

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di *associazione mutua* essa si mantiene estranea alla speculazione.

I *benefici* sono *riservati* agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve essere pagata entro il gennaio d'ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente **e subito.**

Le entrate sociali ordinarie sono di lire **quattro milioni e mezzo circa.**

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, **supera i sei milioni.**

Risultato dell'esercizio 1891

L'utile dell'annata 1891 ammonta a lire 798,595.17.

delle quali sono destinate ai Soci a titolo di *risparmio, in ragione del 10%* sulle quote pagate in e per detto anno, L. 348,059.45 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in lire 450,535.72.

Valori assicurati al 31 dicembre 1891 con Polizze N. 158,269 . L.	3,275,369,665.—
Quote ad esigere per il 1892 . . . . . »	3,741,209,15
Proventi dei fondi impiegati . . . . . »	400,000,—
Fondo di riserva pel 1892 . . . . . »	6,090,558,67

Nel decennio 1882-91 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,90 per % delle quote pagate.

AGENTE IN UDINE
SCALA VITTORIO
Piazza del Duomo, 1

Acqua di Petanz
carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Gisshübler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Baccelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine** - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

MINIERE SOLFUREE TREZZA
Romagna - Cesena

Premiate a tutte le Esposizioni mondiali

Stabilimento a vapore con i più perfezionati sistemi

Zolfo Doppio Raffinato
in pani e macinato

Qualità superiore a qualsiasi altra — Garantito vero Romagna — Esclusivo prodotto delle proprie miniere presso Cesena — Lavorazione perfetta — Analisi garantita.

Specialità

Zolfo puro per viti - Zolfo Ramato

Finezza garantita 65/68° - Qualità extra 70/72°
SOLFORIMETRO CHANCEL
Marca depositata *M S T R*

« Lo zolfo vero di Romagna proviene solo da Cesena ».

Ogni sacco deve portare all'imboccatura la nostra etichetta.

Rappresentante per Udine e Provincia signor Angelo Scaini - Udine.

CARNEVALONE
Dote sicura per una buona cucina

sono i prodotti dell'**ALIMENTARIA BONATI**

Corso Venezia, N. 71 — Milano

Applicando Cent. **25** in francobolli ad una cartolina vaglia di sole **Lire 5** si può avere franco a destinazione ed a scelta uno dei seguenti articoli:

Kg. 2.500 Luganeghini e cottichini da cuocere.
» 1.800 Salame di Milano d'affettar crudo.
» 2.500 Stracchino di Milano burroso e Crescenza.
» 2. Formaggio Svizzero Gruyere.
» 1.500 Granone parmigiano stravecchio.
N. 30 Formaggini di Capra di Valsassina piccanti.
» 15 Arringhe dorate affumicate del Baltico.
» 8 Scatole *Sardine all'olio finissime.*
» 6 » Acciughe all'olio ed al sale.
» 3 » Tonno ventresca scelta.
» 2 » Caviale di Russia.
» 2 » Mostarda di frutta 1. qualità.
» 3 » Lingua cotta e conservata inalterabile
» 28 Eleganti scatolette di *Torrone* di Cremona.
» 1 Elegante scattola di Biscotti finissimi da The.
Kg. 2. Panettone di Milano.
» 1.400 Cioccolatta finissima.
Da Kg. 1.1|2 a 2 Burro naturale lombardo a secondo del *prezzo* del *mercato settimanale* di Milano.

CAVALLI E CARROZZE

Il Tattersall Italiano in Milano è l'unico Stabilimento Nazionale approvato dal R. Governo, dove compratori e venditori di cavalli e carrozze, evitando tutte le noie e disturbi, incontrano le migliori occasioni per comperare o vendere cavalli e carrozze sia di lusso, che di servizio o d'ogni altro genere colle più valide garanzie.

Il Tattersall è il vero ambiente della praticità che offre tutte le informazioni, che effettua contratti anche per corrispondenza, baratti, noleggi, che vende con patti di ricompera, che accoglie cavalli in pensione, che assume ammaestramenti e tiene aperta scuola d'Equitazione.

Il Tattersall distrugge ogni camorra, a vantaggio della sua clientela, esclude tutte le inutili ingenti spese d'esercizio e le forti compartecipazioni pretese dai terzi.

Il Tattersall è uno stabilimento modello provvisto del migliore materiale e di un scelto personale, dove allevatori e proprietari trovano da vendere i loro cavalli e garantirsi sui medesimi un ricavo netto.

Il Tattersall è una vera cooperativa tra venditori e compratori di cavalli e carrozze che devono considerarlo come un'istituzione di fiducia, essendo il suo credito esclusivamente basato sulla lealtà e sincerità dei contratti che in esso vengono conclusi.

di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, *NATURALE e MEDICINALE*

Ha meritato, all'Esposizione Universale di Parigi 1889, il 1° premio per l'olio di fegato di Merluzzo. Prescritto da 40 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo nel Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più celebri medici del mondo intero. Per le Persone deboli, ecc., l'Olio di Fegato di Merluzzo di HOGG è molto più ricco in principii attivi dell'Emulsioni che sono fabbricate con una metà d'acqua e per dissimulare un olio di qualità inferiore.

Si vende solamente in boccette TRIANGOLARI. Esigere il bollo dell'UNIONE dei FABBRICANTI.

Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.

Solo proprietario: **HOGG**, 2, Rue Castiglione, **PARIGI**, ed in tutte le farmacie.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

MIRACOLOSA INJEZIONE

O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

PREPARATI GIUSTA LA FORMULA IN CALCE

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degl'altri, lo si notifichi con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figureranno ben **centinaia** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono a dati radicalmente spesse volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarri ecc. Agl'increduli garanzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll' inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno.

Prezzo dell' Injezione L. 3, con siringa igienica L. 3.50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50 confetti L. 3.60. Tutto con dettagliatissima istruzione.

In Udine presso AUGUSTO BOSERO Farmacia alla Fenice Risorta Via della Posta 22

Restringimento di 22 anni !...

Il *mio restringimento* era arrivato al « non plus ultra » ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi *Confetti* mi hanno guarito il male che mi affliggeva da **22** lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con *gioia*, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il *dovere rendere* di pubblica *conoscenza* la *mia guarigione*, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 26.

Pisa, 1 luglio 1889.

Vincenzo Marsovilla -- presso il Genio Militare.

Flussi bianchi delle donne

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri *rimedii*, ne ho sempre ottenuto *brillanti risultati* — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886

Prof. Emilio Di Tomaso

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tomaso

Il Vice Sindaco f.° *D. Pasquali*

Scolo cronico di 25 anni !...

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi amici fra i quali quel tal signor Gavaldi, che aveva uno scolo fino dal 1864, e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecco, 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi — droghiere, via Cavour, 16.

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri *Confetti ed injezione*, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei restringimenti, quanto negli scoli, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice-cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta *guarigione*, essendo *affetto da più di un anno da goccetta* militare con catarro vescicale, forti bruciori uretrali e inappetenza, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti è guarito completamente.

Nell'esternarvi quindi il mio vivo compiacimento vi stringo la mano e credetemi

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano — medico-chirurgo.

Formula: Laud g. 20 — Estr. drog. tanniche indiane gr. 1 — Trem. cent. 30. Il tutto preparato con speciale apparecchio chimico ciò che unicamente forma il gran merito terapeutico di detti medicinali. Dettagliata istruzione in ogni boccetta e scatola.

LA PERSEVERANZA

è il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo.

Tiratura importante in continuo aumento. — Esce il mattino, e si spedisce colle prime corse ferroviarie: non può quindi essere prevenuta da nessun altro giornale.

La Perseveranza informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti *telegrammi* suoi particolari che le giungono sino a ora tarda della notte, di tutti i fatti notevoli.

La Perseveranza con articoli e corrispondenze particolari, dovuti a scrittori competenti e di prim'ordine, ritrae con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico e letterario dell'Italia e dell'estero.

La Perseveranza pubblica racconti, romanzi, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc. scelti in modo che riescano per le famiglie una lettura dilettevole e sana.

La Perseveranza si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene all'agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

La Perseveranza dà notizie, con corrispondenze e telegrammi, delle corse di cavalli e di tutte le varietà dello *Sport*. scherma, ginnastica, velocipidismo, regate, ecc. ecc.

La Perseveranza richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua **Rubrica Commerciale**, diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegne e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento delle Borse e dei Mercati dell'Interno e dell'Estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Sete, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petrolii, ecc. ecc., permodochè chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altre spese per essere *esattamente e prontamente informato*.

La Perseveranza è **il giornale di maggior formato** e nello stesso tempo il

più a buon mercato,

perchè, mentre **in Milano** *costa solamente* **L. 18** *all'anno*, fuori di Milano, in **tutto il Regno**, non *costa che* **L. 22** *all'anno*.

S'inviano Numeri di saggio **Gratis** a chi ne fa domanda.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1898

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne'nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.46 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.55 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
°O. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	5.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.36 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.3? p.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

Bevete il Ferro-China-Bisleri

USATE TUTTI
la rinomata
ACQUA DI
CHININA-RIZZI
È LA MIGLIORE DI TUTTE
e costa soltanto
lire 1.25
la Bottiglia

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli »

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 3.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

Pietro Zorutti

POESIE
edite ed inedite

pubblicate sotto gli auspici dell'Academia di Udine
2 volumi con illustrazioni

presso le cartolerie M. Bardusco

(Unica edizione completa)

Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 80.

Acquisto da farsi pel prossimo centenario del poeta.

Sarg's Kalodont vuol dire Bellezza dei denti.

Sarg's Kalodont è già riconosciuto come indispensabile crema dentifricia.

Sarg's Kalodont fu trovato innocuo dal Consiglio Sanitario.

Sarg's Kalodont è comodissimo nei viaggi aromatico rinfrescante.

Sarg's Kalodont è usato tanto alla corte e dalla aristocrazia quanto dal popolo.

Sarg's Kalodont da chiedere precisamente per causa delle numerose contraffazioni.

Sarg's Kalodont costa 1 Lira per tubetto nelle farmacie drogherie e profumerie.

Prezzo lire una — Attestati dalle più alte Società sono annesse ad ogni pezzo — **Prezzo lire una**

VINO E OLIO

In via Cussignacco, all'osteria del *Canerino* vendesi Vino buonissimo da pasto a Cent. **30** al litro, vendesi inoltre Olio di pura oliva finissima a l. **1.30** al litro.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco